XI. SULLA FLESSIONE

DELLE SUPERFICIE RIGATE *)•

Annali di Matematica .pura ed applicata, serie I, tomo VII (1865), pp. 105-138.

Le ammirabili ricerche istituite da GAUSS sulla teoria generale delle superficie, da lui consegnate in due Memorie divenute giustamente celebri **), hanno aperto la via alla soluzione di alcuni problemi, nei quali le superficie stesse sono considerate sotto un punto di vista essenzialmente diverso da quello dei geometri che lo aveano preceduto, tra i quali, per non ricordare che i sommi, citerò EULERO e MONGE. Infatti mentre questi aveano riguardate le superficie come limiti dei corpi, epperò come enti che non possono subire nello spazio altri spostamenti che quelli comuni ai solidi da esse terminati, GAUSS fu tratto naturalmente, dal suo metodo di applicare l'analisi allo studio delle superficie, a considerarle altresì come solidi in cui una delle dimensioni è vanescente; in tal modo, supponendo che questi nuovi enti geometrici sieno suscettibili di essere inflessi, ma non d'essere estesi o contratti, è chiaro che gli spostamenti

*) La prefazione a questa Memoria è tolta dalla Nota dell[1] A. *Intorno alla flessione delle superficie rigate,* letta all'Ateneo di Venezia il io agosto 1865, Nota che non viene qui riprodotta per intero, perché contiene solo un riassunto della Memoria più estesa stampata nel testo. [N. d. R.j.

**) *Allgemeine Aitflosung der Aufgabe die Theile &iner gegebenen Flàche...* Memoria premiata dall'Accademia di Copenhagen nel 1822 e pubblicata per la prima volta da SCHUMACHER nelle *Astrono-mische Abhandlungen. — Disquisitiones generales circa superficies curvas.* Memoria pubblicata nel t. VI delle *Commentationes recentiores* dell'Accademia di Gottìnga (1828).